

## 1

LA PANTERA  
E I PASTORI

## FEDRO

*Pronomi indefiniti, riflessivi, dimostrativi, determinativi; composti di fero e di eo; proposizioni concesse, finali, comparative ipotetiche, temporali, interrogative indirette; ablativo assoluto, participio congiunto*

Solet a **despectis** par referri gratia.  
 Panthera imprudens olim in foveam decidit.  
 Videre agrestes; alii fustes congerunt,  
 alii onerant saxis; quidam contra **miseriti**  
**periturae** quippe, quamvis nemo laederet,  
**miserere** panem **ut sustineret** spiritum.  
 Nox insecuta est; abeunt securi domum,  
**quasi inventuri** mortuam postridie.  
 At illa, vires **ut refecit languidas**,  
 veloci saltu fovea sese liberat  
 et in cubile concito **properat gradu**.  
 Paucis diebus interpositis provolat,  
 pecus trucidat, ipsos pastores necat,  
 et cuncta vastans saevit irato impetu.  
 Tum **sibi timentes** qui ferae **pepercerant**  
 damnum haut recusant, tantum pro vita rogant.  
 At illa: «**Memini quis** me saxo petierit,  
 quis panem dederit; vos **timere absistite**;  
 illis revertor **hostis** qui me laeserunt.»

## VERSIONE GUIDATA

**despectis:** participio perfetto sostantivato, dal verbo *despicio*, «disprezzare»;

**Videre...miserere:** forme secondarie della terza persona plurale del perfetto indicativo di *video* e *mitto*; quindi equivalgono a *viderunt* e *miserunt*;

**Miseriti periturae:** *miseriti* è participio congiunto da riferirsi a *quidam*, e regge *periturae*, riferito a un *eius* (la pantera) sottinteso. *Periturae* è genitivo singolare femminile del participio futuro di *pereo*, e suggerisce l'imminente morte della pantera, nell'intenzione dei pastori;

**ut sustineret:** il soggetto, nonostante sia diverso da quello della proposizione precedente, non viene indicato esplicitamente. Naturalmente, lo si può ricavare dal contesto e dalla persona del verbo *sustineret*;

**quasi inventuri:** proposizione comparativa ipotetica resa con il participio futuro con valore di intenzionalità; puoi tradurre «avendo intenzione di trovarla» o forse meglio «certi di trovarla». I pastori, infatti, se ne tornano a casa *securi* dopo aver catturato la pantera;

**vires ut refecit languidas:** *ut refecit languidas vires*;

si tratta di un iperbato, cioè una disposizione di parole che separa i termini che normalmente verrebbero accostati. È una figura retorica molto fre-

quente nei testi latini di poesia;

**properat gradu:** *gradus, -us* propriamente è il «passo», *properare* significa «affrettarsi», perciò l'espressione letteralmente vale «affrettarsi camminando», «correre»;

**sibi timentes:** *timentes* è participio congiunto riferito al soggetto della proposizione seguente e non, come sarebbe più frequente in prosa, della frase precedente. *Sibi* è dativo di vantaggio;

**ferae pepercerant:** *pepercerant* è terza persona plurale del piuccheperfetto indicativo di *parco*, «risparmiare», che si costruisce con il dativo della persona o cosa che viene risparmiata.

**memini quis:** i verbi di memoria sono solitamente costruiti con il genitivo della persona o cosa che si ricorda; qui però *memini* regge direttamente una proposizione interrogativa indiretta. Perciò *quis* è pronome interrogativo al nominativo in quanto soggetto di *petierit*, come il successivo è soggetto di *dederit*;

**timere absistite:** corrisponde a *nolite timere*. Propriamente *absistite* significa «astenetevi dal».

**hostis:** è nominativo singolare, riferito a chi parla.

Si tratta di un complemento predicativo del soggetto.

••• **QUI HABET VERBA  
BLANDA INFIDELIS  
PECCATOR EST**

**DA FEDRO**

*Pronomi interrogativi, indefiniti; videor; proposizioni interrogative indirette, completive, relative, infinitive, cum + congiuntivo, imperativo negativo, participio presente*

Cum persecutionem fugeret impius lupus celeriter et a bubulco esset visus qua parte fugeret et in quo loco se celaret, timore plenus bubulcum rogabat de hoste suo. Oro te per omnes spes tuas ne me persequenti tradas, cui nihil fecisse iuro. Et bubulcus ait lupo: "Ne timeas, esto securus, in aliam ei partem te fugisse dicam". Venit persecutor rogans ostendi sibi lupum dicens: "Peto te, bubulce, si vidisti" ait "huc venire lupum? Ubi sit ostende"; et bubulcus "Venit quidem, sed sinistra parte abiit. Illic deorsum quaere" dixit, sed dextera oculis adsignat persecutori loca. At ille non intellegens festinans abiit. Tunc sic bubulcus lupo ait: "Et quidem gratum habes quod te celaverim?" Et lupus contra bubulco ait: "Linguae tue gratias ago, sed oculis tuis fallacibus magnam cecitatem opto". Haec illos increpat fabula qui bilingues esse videntur.

••• **LA SCIMMIA  
CHE SI CREDEVA  
UN RE I**

**DA FEDRO**

*Pronomi indefiniti; nesso relativo; comparativi; videor, verbi semideponenti; proposizioni comparative, temporali, infinitive, finali, interrogative indirette; perifrastica passiva, cum+congiuntivo*

Utilius homini nil est quam recte loqui. Probanda cunctis est quidem sententia; sed ad perniciem solet agi sinceritas, ubi veritate plus valet mendacium. Duo homines, unus fallax et alter verax, iter simul agebant. Et cum ambularent, venerunt in provinciam simiarum. Quos ut vidiit una ex multitudine simiarum, ipse qui prior esse videbatur, iussit eos teneri, ut interrogaret quid de illo homines dicerent. **Iussitque omnes sibi similes adstare ante se ordine longo, dextra laevaque, et sibi sedile parari;** sicut viderat imperatorem aliquando, taliter sibi adstare fecit.

••• **LA SCIMMIA  
CHE SI CREDEVA  
UN RE II**

**DA FEDRO**

*Pronomi determinativi, dimostrativi; comparativi; iubeor; proposizioni relative, infinitive, causali, interrogative indirette; periodo ipotetico*

Iubentur homines adduci in medio. Ait maior: "Quis sum ego?" Fallax dixit: "Tu es imperator." Iterum interrogat: "Et isti quos vides ante me stare?" Respondit: "Hi sunt comites tui, primicerii, campi doctores, militares officii." Et quia mendacio laudatus est cum turba sua, iubet illum munerari, et quia adulatus est, omnes illos fefellit. Verax autem apud se cogitabat: "Si iste mendax, qui omnia mentitur, sic accepit, si verum dixerit, magis muneras." Tunc ait maior simia: "Dic et tu, quis sum ego, et hi quos ante me vides?" At ille, qui semper veritatem amabat et loqui consueverat, respondit: "Tu es vere simia, et omnes hi similes tui simiae semper sunt." Iubentur continuo lacerari dentibus et unguibus, eo quod verum dixisset. Malis hominibus, qui fallaciam et malitiam amant, honestatem et veritatem lacerant.

••• **CLAUDIA**  
**EPITAFFI, B 52**

Pronomi dimostrativi,  
indefiniti; numerali;  
composti di eo;  
proposizioni relative

*Alcuni testi latini, pur non appartenenti propriamente a un genere letterario, e anzi proprio per questo, ci hanno lasciato interessanti testimonianze su persone appartenenti a ceti sociali, su cui sappiamo assai poco. Si tratta degli epitaffi, cioè le iscrizioni tombali, che si rivolgono ai vivi raccontando qualcosa di coloro che si trovano sepolti sotto di esse. Anche il linguaggio di questi testi non corrisponde sempre a quello classico, ma spesso si avvicina al parlato.*

**Hospes, quod deico paullum est, asta ac pellege.**  
**Heic est sepulcrum hau pulcrum pulcrai feminae.**  
**Nomen parentes nominarunt Claudiam.**  
**Suom mareitum corde deilexit souo.**  
**Gnatos duos creavit. Horum alterum**  
**in terra linquit, alium sub terra locat.**  
**Sermone lepido, tum autem incessu commodo.**  
**Domum servavit. Lanam fecit. Dixi. Abei.**

**RIFLETTIAMO SUL TESTO**

**Hospes:** chi parla è lo spirito della donna morta, che si rivolge all'eventuale visitatore o passante;

**deico:** *dico*;

**asta ac pellege :** sono due imperativi, dai verbi *adsto* e *perlego*, resi nella forma del parlato quotidiano;

**Heic:** *hic*, avverbio di stato in luogo;

**hau pulcrum pulcrai feminae:** *haud pulchrum pulchrae feminae*; oltre alla grafia insolita, nota il semplice gioco di parole tra *pulcrum* e *pulcrai*. Si tratta di due figure retoriche presenti nella stessa espressione: una allitterazione, cioè la ripetizione dello stesso suono (*pulcr*) all'inizio di due parole successive, e un poliptoto, cioè la ripetizione della stessa parola in forme diverse (*pulcrum pulcrai*). Entrambi gli artifici, per quanto semplici, rendono più viva e immediata l'idea di bellezza che il passante conserverà della donna morta, che non meritava, suggerisce ancora l'iscrizione, un sepolcro *haud pulchrum* (litote);

**Suom mareitum:** *suum maritum*; nota il termine *maritus*, poco usato nel latino classico (nel quale prevale di gran lunga il termine *vir*), ma vincente nel latino parlato, tanto da passare poi intatto in italiano;

**deilexit souo:** *dilexit suo*;

**Horum alterum in terra linquit, alium sub terra locat:** la frase potrebbe suggerire che Claudia è morta di parto insieme al secondogenito. Così farebbe pensare il presente *locat*, riferito appunto al secondo figlio, ma non ne possiamo essere sicuri, tanto più che la frase ricorda da vicino un verso di un epigramma di Callimaco, poeta alexandrino del quarto-terzo secolo avanti Cristo. Questa caratteristica suggerisce che l'autore reale dell'epitaffio era probabilmente una persona di una certa cultura;

**alterum ... alium:** nota l'uso di *alius*, che qui non segue la regola secondo cui nel caso di due persone o cose il latino userebbe sempre il pronome *alter*;

**Lanam fecit:** ultimo tocco di femminilità, il ricordo della attività principale svolta in vita da Claudia, insieme a quella di badare alla casa, come era compito di ogni matrona romana;

**Abei:** seconda persona singolare dell'imperativo di *abeo*, non nel significato di «vattene», ma di «addio».

••• **EROISMO  
DI SCHIAVE**  
**MACROBIO**

*Pronomi riflessivi, dimostrativi; iubeo; proposizioni relative, completive, infinitive; cum + congiuntivo, participio congiunto*

Post urbem captam cum sedatus esset Gallicus motus res publica vero esset ad tenue deducta, finitimi Romanorum fines invadere cupiebant. Itaque sibi praefecerunt Postumium Livium, Fidenatum dictatorem, qui a senatu postulavit ut matres familias et virgines sibi dederentur. Cum patres essent in ancipiti deliberatione suspensi, ancilla nomine Tutela promisit se cum ceteris ancillis sub nomine dominarum ab hostem ventram esse. Cum a Livio in castris distributae essent, ancillae viros plurimo vino provocaverunt, diem festum apud se esse simulant. Milites hoc modo soporati repentina Romanorum incursione devicti sunt. Senatus postea omnes ancillas manumitti iussit dotemque iis ex publico fecit.

••• **IL RISPETTO  
DI CATONE PER LE  
USANZE POPOLARI  
A TEATRO**

**VALERIO MASSIMO**

*Pronomi riflessivi, indefiniti, interrogativi, nesso relativo; proposizioni relative. completive, finali, infinitive, comparative; ablativo assoluto, cum + congiuntivo, participio congiunto*

Ludos Florales, quos Messius aedilis faciebat, Catone spectante **populus ut mimae nudarentur postulare erubuit**. **Quod cum ex Favonio amicissimo sibi una sedente cognosset**, discessit e theatro, ne praesentia sua spectaculi consuetudinem impediret. **Quem abeuntem** ingenti plausu **populus prosecutus**, priscum morem iocorum in scaenam revocavit, **confessus plus se maiestatis uni illi tribuere quam sibi universo vindicare**. Quibus opibus, quibus imperiis, quibus triumphis **hoc datum est**? Exiguum viri patrimonium, astricti continentia mores, modicae clientelae, domus ambitioni clausa, paterni generis una imago, **minime blanda frons**, sed **omnibus numeris** perfecta virtus. **Quae quidem effecit** ut quisquis sanctum et egregium civem significare velit, sub nomine Catonis definiat.

SINTASSI	<b>populus ... erubuit:</b> <i>populus erubuit postulare ut mimae nudarentur</i>
	<b>Quod cum ... cognosset:</b> <i>Et cum cognovisset id</i>
	<b>Quem abeuntem:</b> <i>Eum abeuntem</i>
	<b>confessus ... tribuere:</b> <i>confessus se tribuere plus maiestatis uni illi</i>
MORFOLOGIA	<b>maiestatis:</b> genitivo partitivo
EQUIVALENZE	<b>hoc datum est:</b> <i>hic respectus tributus est</i>
	<b>minime blanda frons:</b> <i>gravis aspectus</i>
	<b>omnibus numeris:</b> <i>in omni parte</i>
	<b>Quae quidem:</b> <i>Et ea vero</i>

## COMPITI DEL VILICUS IN CAMPAGNA I

### CATONE

Pronomi *indefiniti*, *determinativi*, *interrogativi*; *possum*, *composti di eo*; *proposizioni temporali*, *ipotetiche*, *interrogative indirette*, *infinitive*; *congiuntivo indipendente*

### RIFLETTIAMO SUL TESTO

**at postridie:** *at* ha qui il significato dell’italiano «almeno»;

**cultus siet:** qui, come anche in seguito, viene usata la forma arcaica del congiuntivo di *sum*, *siet* invece di *sit*;

**infectaque sient:** *et infecta sint; infecta*, propriamente participio passato di *inficio*, ha significato contrario al precedente *facta*;

**quid operis...quid vini, frumenti:** come si chiamano questi genitivi dipendenti da un pronome neutro, e come li puoi rendere in italiano?

**possitne:** da che cosa è retto questo congiuntivo e quale tipo di proposizione introduce? Può aiutarti nella risposta la presenza del *-ne* enclitico;

**rationem inire:** l’espressione significa propriamente «chiedere conto» di qualcosa. Il padrone del fondo, cioè, deve conoscere i motivi per cui i lavori ordinati non sono stati eseguiti dal *vilicus*.

**Si ei opus non apparet:** il *si* che introduce questa proposizione ipotetica regge anche il successivo *dicit*. *Opus* è l’insieme dei lavori che si mostrano (*apparet*) al *paterfamilias* come non eseguiti;

**dicit vilicus:** quanto segue, nella forma di infinite rette tutte da *dicit*, è un elenco di possibili giustificazioni che il *vilicus* può accampare per motivare il suo scarso zelo;

**tempestates:** *tempestas* può anche significare «tempesta» come fenomeno atmosferico, ma non in questo caso; perciò dovrà cercare atten-tamente sul vocabolario e scegliere il termine più adeguato al contesto;

**dixit ... revocet:** i due verbi hanno soggetti diversi; puoi facilmente ricavare il primo dal precedente *dicit*, di cui *dixit* è una ripresa; il secondo si deduce facilmente dal contesto.

## COMPITI DEL VILICUS IN CAMPAGNA II

### CATONE

Pronomi *riflessivi*, *determinativi*, *indefiniti*; *proposizioni finali*, *completive*, *relative*, *interrogative indirette*, *temporali*; *ablativo assoluto*, *congiuntivo indipendente*, *gerundivo*, *supino*

Vilicus ne sit ambulator, sobrius siet semper, ad cenam **nequo** eat. Familiam exerceat, **consideret**, quae dominus imperaverit fiant. Ne plus censeat sapere se quam dominum. Amicos domini, eos habeat sibi amicos. **Iniussu domini** credit nemini: quod dominus crediderit, exigat. Satui semen, cibaria, far, vinum, oleum mutuum dederit nemini. Duas aut tres familias habeat, **unde utenda roget** et quibus det, praeterea nemini. Rationem cum domino crebro putet. Operarium, mercennarium, **politorem** diutius eundem ne habeat die. Ne quid emisse velit insciente domino, neu quid dominum **celavisse** velit. Parasitum nequam habeat. Haruspicem, augurem, hariolum, Chaldaeum nequam **consuluisse** velit. Segetem ne defrudet: nam id **infelix** est. Opus rusticum omne **curet uti** sciat facere, et id faciat saepe, dum ne lassus fiat. Primus cubitu surgat, postremus **cubitum** eat.

MORFOLOGIA	<b>nequo:</b> <i>ne</i> (congiunzione) <i>quo</i> (avverbio di moto a luogo) <b>die:</b> secondo termine di paragone <b>cubitum:</b> supino attivo
SINTASSI	<b>consideret ... fiant:</b> <i>consideret ut fiant quae dominus imperaverit</i> <b>politorem ... die:</b> <i>ne habeat eundem politorem diutius die</i> <b>curet uti:</b> <i>curare ut</i> = assicurarsi che
EQUIVALENZE	<b>sapere:</b> <i>scire</i> <b>iniussu domini:</b> <i>sine iussu domini</i> <b>unde utenda roget:</b> <i>quibus roget quae utenda sunt</i> <b>emisse:</b> <i>emere</i> <b>celavisse:</b> <i>celare</i> <b>consuluisse:</b> <i>consulere</i>
LESSICO	<b>infelix:</b> <i>haud felix, haud fecundum</i>

## 10

# ••• GLI SCHIAVI SONO UOMINI I DA SENECA

Pronomi determinativi, personali, dimostrativi, indefiniti; verbi impersonali; proposizioni infinitive, ipotetiche, relative, finali, dichiarative; gerundio

Libenter ex iis qui a te veniunt cognovi familiariter te cum servis tuis vivere: hoc prudentiam tuam, hoc eruditonem decet. ‘**Servi sunt.**’ Immo homines. ‘**Servi sunt**’ Immo contubernales. ‘**Servi sunt.**’ Immo humiles amici. ‘**Servi sunt.**’ **Immo conservi**, si cogitaveris tantundem in utrosque licere fortunae. **Infelibus servis** movere labra **ne in hoc quidem** ut loquantur, **licet**; virga murmur omne compescitur, et ne **fortuita** quidem verberibus excepta sunt, tussis, sternumenta, singultus; magno malo ulla voce **interpellatum silentium luitur**; nocte tota ieuni mutique **perstant**. Alia interim crudelia, inhumana praetereo, quod ne tamquam hominibus quidem sed tamquam iumentis abutimur. Cum **ad cenandum** discubuimus, aliis sputa detersit, aliis pretiosas aves scindit; aliis vini minister in muliebrem modum ornatus **cum aetate luctatur**.

### RIFLETTIAMO SUL TESTO

a te: il presente brano è tratto da una lettera scritta da Seneca all'amico e discepolo Lucilio;

**Servi sunt:** Seneca, come è solito fare nelle sue lettere all'amico, riporta la possibile obiezione di un immaginario interlocutore, diciamo un Romano medio, che non tollera neppure l'idea che gli schiavi siano uomini come lui;

**Immo conservi:** nota l'insistenza dell'interlocutore, da una parte, che non sa che ripetere la stessa frase, senza altre motivazioni, e, dall'altra, le articolate risposte di Seneca, tese a evidenziare la comune origine di tutti gli uomini, fino al rovesciamento di prospettiva, secondo cui entrambi, schiavi e liberi, dovrebbero sentirsi accomunati dalla stessa sorte, che li ha posti in una condizione di servitù;

**cogitaveris:** come si spiega il futuro anteriore? La risposta può essere meno difficile se consideri la fra-

se precedente come se fosse **Immo conservi sunt.** Che tipo di proposizione dipende da cogitaveris?

**infelibus servis ... licet:** *licet* («essere lecito») si costruisce con il dativo della persona a cui è lecito e l'infinito, in funzione di soggetto.

**ne in hoc quidem:** ricorda che *ne...quidem* corrisponde all'italiano «neppure» ed è composta da due parole tra le quali si trova sempre inserito un altro termine. *In hoc* è prolettico rispetto a *ut loquantur* e si può anche non tradurre;

**fortuita:** il termine, neutro plurale sostantivato, si riferisce ad azioni involontarie, che vengono spiegate subito dopo, per le quali gli schiavi sono comunque passibili di punizione;

**interpellatum:** *interpello* non corrisponde all'italiano «interpellare» (si tratta cioè di un “falso amico”); prova a formulare un'ipotesi sul suo ➤

significato in base al contesto, quindi controlla-ne l'esattezza sul vocabolario;  
**luitur**: è termine del linguaggio giuridico e significa «pagare», «scontare»;  
**perstant**: il verbo rende bene la pena a cui sono sottoposti gli schiavi che non si siano comportati secondo le regole; *per* è intensivo e suggerisce la fatica di chi non può muoversi per molte ore dalla posizione eretta;

**ad cenandum**: come spieghi la presenza di questo gerundio? Da che cosa è retto e qual è la sua funzione logica?

**cum aetate luctatur**: come Seneca spiega nelle righe seguenti del brano, da noi omesse, lo schiavo, per poter servire il vino *in muliebrem modum*, è costretto a depilarsi al costo di grandi sofferenze.

## 11

# GLI SCHIAVI SONO UOMINI II

## DA SENECA

*Pronomi personali, indefiniti, determinativi, dimostrativi; possum, volo, nolo; proposizioni relative, infinitive, temporali, comparative, interrogative indirette; congiuntivo indipendente, participio*

Vis tu cogitare **istum** quem servum tuum vocas, ex isdem seminibus **ortum**, eodem frui caelo, aequa spirare, aequa vivere, aequa mori! tam tu illum videre **ingenuum** potes **quam ille te servum**. Multos splendidissime natos fortuna depressit: alium ex illis pastorem, alium custodem **casae** fecit. Contemne nunc eius fortuna hominem in quam transire, dum contemnis, potes. Nolo de usu servorum disputare, in quos superbissimi, crudelissimi, contumeliosissimi sumus. Haec tamen praecepsi mei summa est: **sic** cum inferiore vivas **quemadmodum** tecum superiorem **velis** vivere. Quotiens in mentem venerit **quantum** tibi in servum tuum **liceat**, veniat in mentem **tantudem** in te domino tuo **licere**. ‘At ego’ inquis ‘nullum habeo dominum.’ Bona aetas est: forsitan habebis. Nescis qua aetate Hecuba servire coeperit, qua Croesus, qua Darei mater, qua Platon, qua Diogenes? Vive cum servo clementer, comiter quoque, et in sermonem illum admitte et in consilium et in **convictum**.

SINTASSI	<b>istum</b> : soggetto dell'infinito <i>frui</i> <b>quam ille te servum</b> : brachilogia: <i>quam ille potest te videre servum</i> <b>haec</b> : prolettico di <i>sic ... vivere</i> <b>velis</b> : trad. al condizionale
MORFOLOGIA	<b>sic ... quemadmodum</b> : correlativi <b>quantum ... tantudem</b> : correlativi, soggetti di <i>liceat</i> e <i>licere</i>
DERIVAZIONI	<b>ortum</b> : <i>orior, iris, ortus sum, -iri</i> <b>convictum</b> : <i>cum + victum</i> (da vivo)
LESSICO	<b>ingenuum</b> : <i>ingenuus, -a, -um</i> = nato libero <b>casae</b> : <i>casa</i> = capanna, tugurio <b>summa</b> : sintesi, punto essenziale

●●● **GLI UMILI  
NEI VANGELI.  
LE BEATITUDINI**

**VANGELO SECONDO  
MATTEO**

*Pronomi determinativi;  
proposizioni causali,  
relative, temporali;  
doceo, verbi deponenti;  
cum + congiuntivo,  
participio, imperativo*

Videns autem turbas, ascendit in montem; et cum sedisset, ac cesserunt ad eum discipuli eius; et aperiens os suum docebat eos dicens: “Beati pauperes spiritu, quoniam ipsorum est regnum caelorum. Beati, qui lugent, quoniam ipsi consolabuntur. Beati mites, quoniam ipsi possidebunt terram. Beati, qui esuriunt et sitiunt iustitiam, quoniam ipsi saturabuntur. Beati misericordes, quia ipsi misericordiam consequentur. Beati mundo corde, quoniam ipsi Deum videbunt. Beati pacifici, quoniam filii Dei vocabuntur. Beati, qui persecutionem patiuntur propter iustitiam, quoniam ipsorum est regnum caelorum. Beati estis cum maledixerint vobis et persecuti vos fuerint et dixerint omne malum adversum vos, mentientes, propter me. Gaudete et exsultate, quoniam merces vestra copiosa est in caelis; sic enim persecuti sunt prophetas, qui fuerunt ante vos.

●●● **SOLO GLI UMILI  
ENTRERANNO NEL  
REGNO DEI CIELI**

**VANGELO SECONDO  
MATTEO**

*Pronomi dimostrativi,  
determinativi, interrogativi,  
personalni, indefiniti,  
riflessivi; verbi deponenti;  
proposizioni interrogative,  
relative, finali,  
completive, dichiarative;  
participio congiunto,  
periodo ipotetico*

In illa hora accesserunt discipuli ad Iesum dicentes: “Quis putas maior est in regno caelorum?”. Et advocans parvulum, statuit eum in medio eorum et dixit: “Amen dico vobis: Nisi conversi fueritis et efficiamini sicut parvuli, non intrabitis in regnum caelorum. Quicumque ergo humiliaverit se sicut parvulus iste, hic est maior in regno caelorum. Et, qui susceperebit unum parvulum talem in nomine meo, me suscipit. Qui autem scandalizaverit unum de pusillis istis, qui in me credunt, expedit ei, ut suspendatur mola asinaria in collo eius et demergatur in profundum maris. Videte, ne contemnatis unum ex his pusillis; dico enim vobis quia angeli eorum in caelis semper vident faciem Patris mei, qui in caelis est.

●●● **I PRIMI DISCEPOLI  
E LE PRIME  
GUARIGIONI**

**VANGELO SECONDO  
MATTEO**

*Pronomi determinativi,  
dimostrativi, personalni,  
indefiniti, verbi deponenti,  
compensi di eo e di fero,  
proposizioni relative,  
ablativo assoluto,  
participio congiunto*

Ambulans autem iuxta mare Galilaeae, vidit duos fratres, Simonem, qui vocatur Petrus, et Andream fratrem eius, mittentes rete in mare; erant enim piscatores. Et ait illis: “Venite post me, et faciam vos piscatores hominum”. At illi continuo, relicta retibus, secuti sunt eum. Et procedens inde vidit alios duos fratres, Iacobum Zebedaei et Ioannem fratrem eius, in navi cum Zebedaeo patre eorum reficientes retia sua; et vocavit eos. Illi autem statim, relicta navi et patre suo, secuti sunt eum. Et circumbat Iesus totam Galilaeam, docens in synagogis eorum et praedicans evangelium regni et sanans omnem languorem et omnem infirmitatem in populo. Et abiit opinio eius in totam Syriam; et obtulerunt ei omnes male habentes, variis languoribus et tormentis comprehensos, et qui daemonia habebant, et lunaticos et paralyticos, et curavit eos. Et secutae sunt eum turbae multae de Galilaea et Decapoli et Hierosolymis et Iudea et de trans Iordanem.

••• **LA DONNA  
DI SAMARIA I**  
**VANGELO SECONDO  
GIOVANNI**

Pronomi determinativi, personali, dimostrativi, interrogativi; proposizioni finali, interrogative, relative; cum + congiuntivo, periodo ipotetico

Venit ergo in civitatem Samariae. Erat autem ibi fons Iacob. Jesus ergo fatigatus ex itinere sedebat sic super fontem; hora erat quasi sexta. Venit mulier de Samaria haurire aquam. Dicit ei Jesus: «**Da mihi bibere**», discipuli enim eius abierant in civitatem ut cibos emerent. Dicit ergo ei mulier illa Samaritana: «Quomodo tu Iudeus cum sis, bibere a me poscis, quae sum mulier samaritana?». Non enim **coutuntur** Iudaei Samaritanis. Respondit Jesus et dixit ei «**Si scires donum Dei et quis est qui dicit tibi 'da mihi bibere,' tu forsitan petisses ab eo et dedisset tibi aquam vivam.**» Dicit ei mulier: «Domine, neque **in quo** haurias habes et puteus altus est; unde ergo habes aquam vivam? Numquid tu maior es patre nostro Iacob qui dedit nobis puteum et ipse ex eo babit et filii eius et pecora eius?».

DERIVAZIONI	<b>coutuntur:</b> <i>cum + utor</i>
SINTASSI	<b>si scires:</b> protasi del periodo ipotetico <b>tu petisses ... et dedisses:</b> apodosi del periodo ipotetico
EQUIVALENZE	<b>in quo:</b> <i>vas in quo</i>

••• **LA DONNA  
DI SAMARIA II**  
**VANGELO SECONDO  
GIOVANNI**

Pronomi determinativi, dimostrativi, indefiniti, interrogativi; verbi deponenti; proposizioni relative, finali, dichiarative, completive, temporali; imperativo

Respondit Jesus et dixit ei: «Omnis qui babit ex aqua hac sitiet iterum; qui autem biberit ex aqua quam ego dabo ei, non sitiet in aeternum. Dicit ad eum mulier: «Domine, da mihi hanc aquam ut non sitiam neque veniam **huc** haurire.» Dicit ei Jesus: «Vade, voca virum tuum et veni huc.» Respondit mulier et dixit: «Non habeo virum.» Dicit ei Jesus: «Bene dixisti **quia non habeo virum**; quinque enim viros habuisti et nunc quem habes non est tuus vir. Hoc vere dixisti.» Dicit ei mulier: «Domine, video **quia propheta es tu**. [...] Scio **quia Messias** venit qui dicitur Christus. Cum ergo **venerit** ille nobis adnuntiabit omnia». Dicit ei Jesus: «Ego sum qui loquor tecum.» Et continuo venerunt discipuli eius et mirabantur **quia** cum muliere **loquebatur**; nemo tamen dixit «quid quaeris?» aut «quid loqueris cum ea?»

MORFOLOGIA	<b>huc:</b> avverbio di moto a luogo <b>venerit:</b> futuro anteriore
SINTASSI	<b>quia non habeo virum:</b> <i>tibi non esse vir</i> <b>quia propheta es tu:</b> <i>te esse prophetam</i> <b>quia Messias venit:</b> <i>Messiam venturum esse</i> <b>quia ... loquebatur:</b> <i>eum ... loqui</i>

••• **FEDONE,  
LO SCHIAVO  
AMICO DI Socrate  
E PLATONE**  
**GELLIO**

*Pronomi indefiniti,  
dimostrativi,  
determinativi;  
proposizioni incidentalI,  
finali, infinitive; ablativo  
assoluto; gerundio,  
participio*

Phaedon Socratus servus fuit, et item alii complusculi servitutem servierunt. Phaedon Elidensis ex cohorte illa Socratica fuit Socratus et Platonis fuit familiaris. Eius nomini Plato librum illum divinum de immortalitate animae dedit. Is Phaedon servus fuit forma atque ingenio liberali et, ut quidam scripserunt, a lenone domino puer ad merendum coactus. Eum Cebes Socratus hortante Socrate emisse dicitur habuisseque in philosophiae disciplinis. Atque is postea philosophus inlustris fuit, sermonesque eius de Socrate admodum elegantes leguntur.

••• **DALLA SCHIAVITÙ  
ALLA FILOSOFIA**  
**DA GELLIO**

*Pronomi indefiniti,  
determinativi, nesso  
relativo; eo, verbi  
deponenti, difettivi;  
proposizioni relative,  
interrogative  
indirette, dichiarative,  
comparative,  
comparative ipotetiche;  
cum + congiuntivo,  
participio congiunto*

Alii quoque non pauci servi fuerunt, qui post philosophi clari exstiterunt. Ex quibus ille Menippus fuit, cuius libros M. Varro in saturis aemulatus est, quas alii "cynicas", ipse appellat "Menipeas". Sed et Theophrasti Peripatetici servus Pompylus et Zenonis Stoici servus, qui Persaeus vocatus est, et Epicuri, cui Mys nomen fuit, philosophi non incelestres vixerunt. Diogenes etiam Cynicus servitutem servivit. Sed is ex libertate in servitutem venum ierat. Quem cum emere vellet Xeniades Korinthios, percontatus ecquid artificii novisset, "novi" inquit Diogenes "hominibus liberis imperare". Tum Xeniades, responsum eius demiratus, eum emit et manu emisit. De Epicteto autem philosopho nobili, quod is quoque servus fuit, recentior est memoria, quam ut scribi debuerit, quasi obliteratum sit.

••• **UMILTÀ  
DEL VESCOVO  
MARTINO  
SULPICIO SEVERO**

*Pronomi determinativi,  
indefiniti, dimostrativi;  
proposizioni completive;  
relative, consecutive;  
cum + congiuntivo,  
ablativo assoluto,  
participio congiunto;  
gerundivo*

Sub idem fere tempus, ad episcopatum Turonicae ecclesiae petebatur; sed cum erui monasterio suo non facile posset, Rusticius quidam, unus e civibus, uxoris languore simulato ad genua illius provolutus, ut egredetur obtinuit. Ita, dispositis iam in itinere civium turbis, sub quadam custodia ad civitatem usque ducitur. Mirum in modum incredibilis multitudo non solum ex illo oppido, sed etiam ex vicinis urbibus ad suffragia ferenda convenerat. [...] Sumpto episcopatu, idem constantissime perseverabat qui prius fuerat. Eadem in corde eius humilitas, eadem in vestitu eius vilitas erat; atque ita, plenus auctoritatis et gratiae, inplebat episcopi dignitatem, ut non tamen propositum monachi virtutemque desereret.